

non sia menato fuora; pertanto voy mandar e venir subito subito con le zente a quella volta in suo soccorso.

*Relation di uno vien di Trento.* Come il conte Girardo di Arco havia fato fanti 1000 con promission darli poi danari; et scrive il castelan di Roverè era tornà per far fanti, et esser passà per Folgaria 150 fanti e vanno in Val de Non; et come fanti tutti si adunano et vanno a la volta di Milan per li monti per disfar li Gelfi.

*Di rectori di Brexa, di 24, hore 14.* Come, inteso queste voce risona di Milan, feno far una erida in execution di le letere scritoli per il Consejo di X, qual mandano incluša; et hanno scritto a Milan con mandarli la copia. Scriveno, le poche zente è in quella terra a custodia, et *maxime* essendo aperto le mure a la porta di le Pille, che si fabrica, pur starano avisti con bona provision etc. Et la dita erida è, che in pena di rebellion alcun, sia chi esser se voia, non vadi a soldo di altri senza licentia di la Signoria, soto pena di rebellion etc. Scriveno, è *solum* fanti 25 soto Antonio di Castello a guardia di la porta. *Item*, mandano uno aviso auto.

*Da la Motella, di Antonio Lochadeli, di 23, hore 23.* Come il conte Piero Buso havia dato danari a li fanti et andava a la volta di Cremona. Nicolò Varola va a . . . ; et si dice el signor Prospero over Mareo Antonio Colona con zente dil Papa vien qui in Lombardia; pertanto da bon servidor avisa si fazi bona guardia.

*Di Asola, di Andrea da Prato podestà de li, date a dì 23, drizata a li rectori di Brexa.* Come uno Olivier cremonese era venuto li per fanti et ha parlà a uno fante di Rocha et ordinato fazi fanti, et li ha dato 36 scudi con darli uno seudo per uno, poi li darà il resto; et dice aver inquerito el dito fante di questo. Non ha negato, e ditoli il conte Piero Buso feva assa' fanti a nome di Maximiano vien a intrar ducha di Milan, qual à gran parte in Milan; hora si chiama ducha di Bari. Et come a la Motella devano danari e aspetavano certi schioppieri di mantoana.

*Di diti rectori di Brexa, di 25, hore 13.* Come à 'uto aviso questa note il conte Piero Buso dava danari. Et il castelan di Axola, sier Francesco Calbo, scrive come à inteso da quel fante veniva 3000 lanzichenech; pertanto replicano è *solum* de li 25 fanti a custodia, et le mure aperte per la fabrica fanno a la porta di le Pile, et hanno scritto a Milan, et il capitano Piero di Longena par habbi scritto al governador di Cremona era cavaleatò con

le zente in favor di la Christianissima Maestà a Seniga; qual l' à molto ringratiaio.

*Di sier Francesco Calbo castellan di Axola, di 24, hore 20, scritta a li rectori di Brexa.* Come à retenuto quel Olivier venuto de li a far fanti, perochè 'l vene in rocha, e lui lo retene; confessa far diti fanti et non feva contra San Mareo, e li feva a nome di Francesco di la Motella, fo fiol di domino Tadio, et prega sia presto expedito.

*Dil conte Vetur da Martinengo, date a Bre' in Valchamonica, a dì 23, scritta a li rectori di Brexa.* Come è passà per quella valle fanti e cavali e vano verso il lago di Como, e pasano per Edolo via. Et scrive il passar dil Mato di Enzo, qual va verso lago di Como con 50 fanti per intrar in Como; poi passò 30 zentilhomeni milanesi foraussiti, ben a cavallo, poi fanti 3000 soto 2 bandiere dicono venir, quali passerano a volo, et vanno a la volta di Como lanzichenech 1000 et ivi fano la massa; et passano li diti per Val de Clina et passano in Val dil Sol, e hanno pagà le spexe nel passar.

*Dil conte Zuan Francesco di Gambara, date in Pra' Buino a dì 25, scritta a li rectori di Brexa, a hore 3 di note.* Come de li è stà dato la paga a' fanti 500 e alcuni cavali, capo uno Nicolò Varola foraussito, et va verso Cremona, et par sia intelligentia in Rezo, Parma, Lodi; et a Cremona è stà retenuto uno Nicolò Tento.

*Di Gedi, di Redolfo Nasin vicario, di 24, a li rectori di Brexa.* Come di 125 fanti è venuto uno, *ut in litteris*, per far di altri fanti; et che Camillo di Gonzaga è a Ofenigo; et che Nicolò Varola e Anibal Vizinardo è stati a Pra' Buino per dar danari a' fanti vanno sul parmesan. *Tamen* tien sarà focho di paja questa movesta fa questi foraussiti. Scrive dil marchese di Mantoa etc.

*Di Bergamo, di sier Polo Nani capitano, di 23, hore 4.* Come, havendo ricevuto nostre lettere zerca far retener uno Hironimo Moron milanese, venendo 'su quel territorio a far fanti, scrive non è venuto, ma sapendo vengi lo retenirà, et vederà andar in persona soto nome andar a solazo a una villa sul bresan, ditta. . . , dove sta. . . , col qual dito Moron à intelligentia e vederà di retenirlo. Et manda una *letera di uno Baron Roman da Cremona, scrive a uno suo cugnado li a Bergamo, nominato Zanin Borella, data a dì . . .* Li scrive, Hironimo Moron è a Rezo, fa fanti sguizari . . . il re di Franza di aver fato liga con lui, qual è stà causa lo episcòpo di Lodi etc. Hor dita *letera di Santo Romano, data in una villa apresso Cre-*